

Verbale dell'Assemblea Nazionale ANPIS del 04 Giugno 2010 –

apertura ore 21:30

Sala congressi Riva Marina Beach Resort – Carovigno (BR)

Elenco presenti:

Barbogni Marcello, Raveda Jacopo, Castello Graziano, Veronesi Paolo, Comuzzi Giovanni

Malpeli Giulia, firma non leggibile, Giannino Rosario, Maltana Luisella, Mariani Cristian

Panizzi Andrea, Bandiera Andrea, Mingolla Valentina, Sabatelli Massimo, Rotano Bruno

Campanini Marco, Moriconi Matteo, Pautani Manuela(?), Cevasco Franco, Iassiau Melissa

Loffredo Arturo, Raffaeli Mauro, Arbizzani Andrea, Gianella(?), Moscarda Giuseppe, Pagli Ettore, Russo Renato, Beggiato Stefano, Greco Pierluigi, Rizzo Letizia, Pastorelli Franca

Giacomo(?), Grelloni Gessica, Talamelli Giuliano, Carbutti Piero, Prelazzi Giampiero, Luca(?), Trombini Sandro, Bonola boys, Ruggero Anna.

Prologo di Roberto

Pierluigi: associazioni Centri Diurni, 2 livelli molto distanti, CSM e realtà che hanno investito su altri settori, non credo sia legittimo chiedere a qualcuno di forzare, io credo sia necessario lasciare libera di investire nel progetto ANPIS, per contrapposizioni a logiche di servizio. I vantaggi di stare con l'ANPIS sono evidenti, approfitterei di questo momento per discutere di alcune questioni. Usiamo questo strumento per cercare di accogliere al massimo le proposte. Troviamo strumenti affinché si possano riempire i coordinamenti regionali. Non credo sia un problema di rapporto con ANPIS o CSI, se questo direttivo ha intenzione di continuare credo sia importante dimostrare capacità di dialogo.

Panizzi: il direttivo se si dimettesse si:

1. Potrebbe riproporre con inserimento di altre persone, i regionali inviino candidature che daranno vita, successivamente, ad una lista di 11 persone che formeranno il direttivo.

2. Questo direttivo resta perché non abbiamo il numero legale, ma visto che è comunque un'assemblea, perché non parlare del 2010/2011. Cosa vogliamo fare? Vogliamo costruire con lo stesso consiglio, con la stessa presidenza?

Lambertini: tu cosa vuoi fare?

Panizzi: io mi dimetto dal regionale. Io ho una delega del direttivo per i rapporti con la UISP, e a fine anno mi dimetto da presidente regionale Emilia perché sono stanco, deluso, compresso, devo lavorare con la scuola, con le famiglie. Quando torniamo a casa che situazioni troviamo nei servizi? Siamo noi le persone del cambiamento, questo paese sta andando a gambe all'aria

Stefano Cavalli: il problema è che le attività sono tante, e tocca sempre a noi, ora basta, Andrea fa il coordinatore regionale e il direttivo nazionale, e io faccio il coordinatore della polisportiva. 14 anni fa eravamo in 2, e oggi siamo sempre in 2 con le attività che crescono in modo vertiginoso. Ho consigliato io ad Andrea di dimettersi perché deve aiutare anche me; oggi è toccato ad Andrea, spero che da domani lo faccia qualcun altro. Non devo ringraziare nessuno; quello che faccio lo faccio perché mi piace, anche se il servizio ti distrugge. Cerchiamo quello che ci unisce, non quello che ci divide.

Lambertini: lui ha un mandato, non puoi decidere tu.

Andrea Bandiera: ma il direttivo non era dimissionario?

Roberto: il direttivo era dimissionario, ma alle ultime elezioni sono state fatte le nomine e nonostante Andrea abbia perso le elezioni, è stato messo nell'ufficio elettorale.

Gessica Solidalea: percepisco la stanchezza di tante persone, soprattutto noi giovani che abbiamo tanto da fare, ma qui tra noi, c'è qualcuno che ha voglia di far qualcosa?

Pierluigi: non si tratta di trattare oligarchie, credo che i $\frac{3}{4}$ dei presenti non sanno nemmeno da chi è composto il direttivo! Credo che chi dovrà fare il presidente dovrà trovare un tale livello di contrattazione che può permettersi di muoversi. Non è il problema di trovare dei nuovi presidenti.

Roberto: credo, chi mi conosce sa che mi sono giocato tutte le ferie, ma credo sia una scelta, chi fa il presidente si deve spogliare del ruolo di coordinatore regionale.

Rosa Rasu presenta l'associazione Le Aquile di Alghero: voglio ricordare alcune cose: il direttivo è stato eletto in modo regolare, ha ricevuto i voti della maggioranza. Il direttivo ha un mandato che è in scadenza, se esistono proposte fatele, io faccio parte del direttivo, se qualcuno vuole sfiduciarci, prepari mozioni di sfiducia. Alle volte ci sono situazioni banali, di contestazioni, ma chi contesta che vuole fare? Ci sono persone che hanno voglia di fare? Si facciano avanti.

Panizzi: ipotesi dimissioni del Consiglio, viene sfiduciato? Ma se non c'è il numero, parliamo di contenuti.

Roberto: state certi che questo sarà il mio ultimo mandato, c'è un ragazzo di Milano che mi ha emozionato perché mi ha detto che oltre agli operatori ci siamo anche noi. Terminato questo mandato io me ne torno in regione. Il problema è generale sui progetti, es. L'Aquila sta chiedendo aiuto, ma noi siamo fermi, loro chiedono considerazione, quindi ipotizziamo anche manifestazioni tra l'Aquila e Pescara per dare un supporto.

Mauro: cerchiamo di volare più in alto, eleviamo la discussione, non credo che i problemi siano la porte piccole e le linee mancanti sui campi di calcio, o la camera singola, ma in questi anni quella che è mancata è stata la voglia di fare, non mi sembra che qualcuno si sia dannato in prima persona per "sporcarsi le manine". La costruzione di qualcosa di importante si genera attraverso il fare e lo stare insieme. Io, per evidenti motivi di impegno politico, alla naturale scadenza, non intendo ricandidarmi ma mi auguro che il prossimo direttivo viaggi verso la fase costruttiva e sia in grado di costruire, non di sfasciare.

Familiare Pol. Diavoli Rossi: mi auguro che si possa ragionare sui contenuti e sull'esperienza ANPIS, sono un familiare e credo che il modello di Palinuro crei una maggiore inclusione rispetto a quello di oggi.

Cristian Mariani: non sono d'accordo, perché nel momento in cui parlava Roberto, Mauro, Stefano, ho notato risa o scherni che non accetto, per cui credo che dovremmo restare in questi ambienti per imparare a rispettarci, è vergognoso quello che sta succedendo.

Goffredo Alchimia: mi sembra di essere in assemblea condominiale, il problema è come rappresentare queste mille persone, portiamo delle proposte. Villaggio sì villaggio no, non è questo importante, credo che dovremmo trovare modi di interpretare i bisogni emergenti. Credo che chi ha creato l'ANPIS debba continuare ad aiutare. Evitiamo le polemiche, andiamo sulle proposte.

Parte scritta da Matilde

Sandro (Imola): su due parole voglio intervenire e continuiamo a parlare... Stiamo parlando di associazioni e i ragazzi sono soci, mettere mano ad uno statuto è importante. Se in assemblea il quorum non c'è, facciamo seconda e terza convocazione. Contaminazione, è importante girare con quelle magliette, la gente chiede, proviamo formule con più alberghi, ci possiamo spostare con i mezzi. Un'altra proposta è quella di far organizzare il booking ad agenzie locali anche per incentivare l'economia del luogo.

Bruno Romano: voglio ringraziare Stefano Cavalli, perché ha colto nel segno, tutte le persone invisibili sono da ringraziare perché hanno fatto crescere le associazioni e l'ANPIS. Mi auguro che dopo questa sera si torni ad un clima positivo di cooperazione, lasciamo da parte le scissioni, ringrazio il gruppo ANPIS Puglia perché ha lavorato molto bene. Evitiamo il rischio di perdere di vista quello che stiamo facendo. Il Sottosopra è incontro,

oltre alla vacanza, c'è il momento di discussione. Ci sono regioni che arrancano, c'è una legge revisionista e necessariamente dobbiamo organizzarci. Spero in un nuovo clima.

Luca Enei (Il Gabbiano di Roma): vorrei ringraziare perché ci siamo rivisti, e questo è il primo passo, che cosa posso fare io per l'ANPIS? Diciamoci tutte le cose in faccia, ma se siamo noi i primi ad essere divisi, mi auguro che ci siano più momenti d'incontro, e studiare una formula che aiuti ad innalzare momenti di unione costruttivi, non penso che ci sia qualcuno che voglia distruggere tutto. Siamo in un periodo dove tutto sembra complottare contro di noi, vogliono spaccare l'Italia, c'è Bossi che non si regge in piedi e "vole spaccà" l'Italia. Abbiamo bisogno di lavoro per i nostri ragazzi.

La riunione si chiude alle ore 23:30.

I verbalizzanti

Matilde Carrino

Mauro Nannini